

DEI, EROI e... FARMACIE, di Sergio Fasiolo

Viaggio in Grecia di un gruppo di Soci e Simpatizzanti del Fogolâr

La prima preoccupazione è stata quella di imparare a conoscere le insegne e la grafia delle farmacie, poi tutto è stato più facile.

Così quaranta "diversamente giovani" hanno affrontato l'ultimo tour internazionale proposto quest'anno dal Fogolar. Una Grecia Classica in grande stile, viaggiata tra fine settembre e primi di ottobre.

Undici giorni in pullman dall'Italia, traversata adriatica in traghetto notturno e tour tra le vestigia storiche di un territorio mitizzato dagli studi giovanili, alla ricerca di nuove conferme.

Il fatto che poi ci si preoccupasse di individuare le farmacie dipende semplicemente dal fatto che i partecipanti avevano ed hanno mediamente un'età rispettabile e quindi qualche necessità particolare.

A pensarci bene, questo fatto depone a loro favore, perché significa che invece di restare in casa a rimuginare sui propri malanni si parte all'avventura e si affrontano i problemi conseguenti con metodo e determinazione. Non per niente sono friulani! (o almeno simpatizzanti)

Dopo lo sbarco a Igumtensa veloce attraversata della Macedonia con arrivo a Salonicco. Lungo il percorso visita all'importante sito di Verghina, dove si trova la tomba di Filippo II, padre di Alessandro Magno e dove, stupiti, abbiamo ammirato le capacità di lavorazione dell'oro di quei popoli, 300 anni prima di Cristo.

Ci accompagna per l'intero tour la guida Spiros, che parla un italiano perfetto e si rivela dotato di umorismo e ironia che alleggerisce le dinamiche del gruppo. Preparato ed efficiente senza essere prolisso ci ha guidato per tutto il percorso con mano sicura, rispondendo ad ogni nostra esigenza. Proprio bravo!

A Salonicco c'è tempo anche per un giro sul golfo a bordo di una vecchia caravella che ci ha fatto sentire audaci marinai e poi via in pullman costeggiando l'Olimpo verso una delle mete più suggestive e strabilianti della Grecia: le Meteore.

Da notare che per arrivare in cima si devono fare centinaia di gradini scavati nella roccia e in galleria, eppure quasi tutti si cimentano, anche se col fiatone

Però ne valeva la pena, lo spettacolo è grandioso!

Prima di arrivare ad Atene un passaggio importante è Delfo, sito archeologico che si sviluppa sull'intero versante di una montagna, con tanto di teatro greco (ovviamente) e perfino uno storico campo sportivo.



Ecco il gruppo intento ad ascoltare la guida, in un antico teatro

Il clima di Atene è splendido. Notti fresche e giorni tiepidi e limpidi ci consentono di visitare l'Acropoli, il Partenone e il Museo Nazionale, nonché di pranzare all'aperto in gioiose tavolate friulane nel caratteristico quartiere della Plaka.



Ecco una delle più classiche "Meteore", con convento annesso.

Su enormi e strapiombanti blocchi di roccia i monaci hanno costruito monasteri e chiese a partire dall'anno 1000. Meteora in greco significa "sospeso nell'aria" ed è questa la sensazione visitando quei luoghi straordinari.



Un riposino all'ombra è quello che ci vuole per gli stanchi turisti





Ragazzi, che p... questa cultura che ci propina l'immarcescibile Fasiolo!

Nella cena tipica assistiamo a spettacoli di musica e danze folcloristiche alle quali vengono chiamati a partecipare anche alcuni dei nostri. Il risultato è discutibile, comunque tutto si conclude con l'intero locale che canta "sono un italiano, un italiano vero" quale omaggio alla nostra presenza.

Una visita al Sud a Nauplion sul mare, dove la Grecia medioevale si incontra con la Grecia moderna e le nuove strutture turistiche, pur nel rispetto dell'ambiente tipico e tradizionale.



Eccolo Renzo Fasiolo messo alla gogna! Lo vogliono torturare?

Infine l'ultima tappa a Olimpia, patria degli antichi giochi. Sotto una pioggia scrosciante (fenomeno abbastanza raro qui) visitiamo il Sito e poi via a Patrasso per l'imbarco e un giorno di attraversata. Sulla nave c'è tempo per far esibire alcune nostre vivaci e irriducibili partecipanti in balli scatenati e spettacoli d'arte varia.

Torniamo a Verona più ricchi di cultura e storia, con la conferma che nel nostro gruppo, affiatato e solidale, si sta bene e si viaggia in buona compagnia. Alla prossima dunque!

Renzo Fasiolo

Pare che tutti siano stati tutti contenti della... Magna Grecia: soprattutto quelli che hanno degli stomaci capienti e appetiti voraci. E bravo Renzo!

Ecco un vero tuttofare!, di R. Como

Publicità e promozione professionale.

Il buon Romeo Como ci ha mandato una pubblicità del 1934, in Friuli. E' molto simpatica e andrebbe portata all'attenzione di coloro che vogliono veramente un lavoro. Qui, veramente, non c'è che la scelta!

Dree Bulfon Capomastro

Fa un po' di tutto, aggiusta gabinetti e secchiai, cucine economiche, fogolârs, stufe, cappe e camini, canali e tombini, demolisce di qua e costruisce di là, fa qualche casetta, qualche ponticello, cura la manutenzione delle strade, porta ghiaia, insomma tutto quello che capita, di piccola e di grande entità, pur di non stare in ozio.

Insomma è un artigiano a 360 gradi. Prezioso, no?



Come se la passerebbe ai giorni nostri l'Andrea Bulfon cui fa riferimento l'autopromozione pubblicitaria apparsa su "Il Strolc Furlan pal 1934"? Non c'è la possibilità di stabilire con certezza l'epoca in cui questa scritta appariva sui muri della ditta oppure era riportata da qualche foglio stampato. Di sicuro però si può affermare senza incertezza alcuna che nell'intero arco della sua vita il signor Bulfon non è mai rimasto con le mani in mano o "di bant" che dir si voglia.

E anche ai giorni nostri, pur con la carenza di lavoro che imperversa, un artigiano di quel calibro e volontà avrebbe un'agenda piena di prenotazioni, per risolvere con professionalità le più disparate emergenze.

Il nostro *Capomuradôr* (capomastro, carpentiere, piastrellista, e quello che vi pare!) non avrebbe avuto difficoltà ad aggiornare i tipi d'intervento reclamizzati a quell'epoca con le esigenze attuali.

Anche se i *seglârs* (lavelli da cucina) sono stati soppiantati dall'acciaio inox e dei *comuz* (vasche a tenuta dei letamai o anche basamenti in cemento per gabinetti alla turca) rimane solo una lontana memoria storica, il nostro *Dree Bulfon* sarebbe stato in grado di risolvere i nuovi problemi connessi a quel tipo di servizi.

Anzi! Sono convinto che avrebbe individuato e risolto con competenza e prontezza perdite d'acqua, infiltrazioni, ostruzioni e chissà quante altre emergenze essendo comunque già in grado di fare tra l'altro (modestamente!) "qualchi ciasute, qualchi puint" (qualche casetta, qualche ponticello). Uno disposto ad affrontare "dut ce c'ai càpite, di pizzul e di grant" (tutto quello che capita, di piccolo o grande) avrebbe anche oggi una clientela sicura, vista l'ampia serie di competenze unite alla passione per il lavoro, pur di non restare inoperoso, pur di "no stâ di bant".

Erreci

**Ristorante
Pizzeria**
045 8920547

Via Mattarana, n°38
VERONA

osteria
MATTARANA

www.osteriamattarana.it

*Il locale è chiuso il
lunedì sera e il
sabato a pranzo*